

ASFALTO INSANGUINATO. Alle 3, in via delle Coste, la Punto condotta da Lorenzo Veronese si è scontrata con un Mercedes Vito con a bordo personale di Trenitalia

Schianto frontale: un morto e cinque feriti

Nell'urto il conducente della Fiat un operaio di 38 anni, è deceduto Ricoverato un macchinista con fratture al bacino e a un femore

Una distrazione con tutta probabilità dovuta alla stanchezza, forse un colpo di sonno. E alle 3 lo schianto in via delle Coste, quella strada che collega via Albere alla stazione ferroviaria di Porta Nuova. Tremendo al punto da rendere irriconoscibile la parte anteriore della Fiat Punto condotta da Lorenzo Veronese, un operaio di 38 anni, e quella del Mercedes Vito sul quale viaggiavano 4 dipendenti di Trenitalia. Dopo l'impatto frontale la Fiat, ridotta ad un ammasso informe di lamiere, ha sbandato. Senza ormai più controllo ha girato su sé stessa per fermarsi nella corsia opposta a quella che stava percorrendo. Veronese, che viveva con i familiari in borgo Roma, in via Gorizia, è deceduto sul colpo a causa dei traumi riportati, i cinque occupanti del furgone sono stati soccorsi dal personale delle tre ambulanze, intervenute sul posto insieme alla polizia locale, e trasportati negli ospedali di borgo Roma e di borgo Trento.

Nessuno, fortunatamente, è in pericolo di vita, il più grave è il macchinista di un treno merci che ha riportato la frattura di un femore e del bacino, mentre agli altri sono

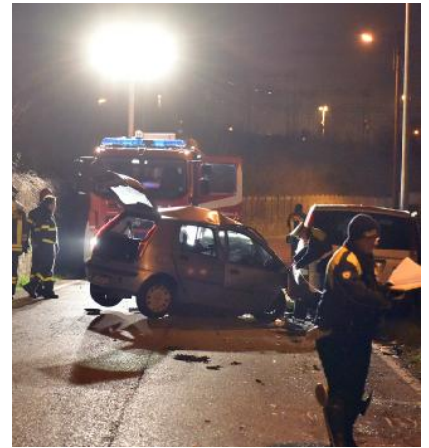
stati riscontrati traumi di lieve entità e due sono stati dimessi dopo gli accertamenti clinici. Anche il conducente del Vito Mercedes, autista della ditta di cui usufruisce Trenitalia per il trasporto del personale, non ha riportato gravi lesioni ed è risultato negativo al pretest alcoblow al quale è stato sottoposto dalla Municipale. Resta lo choc.

Stando ai primi accertamenti poco prima delle 3 due macchinisti di un treno merci, entrambi di Cervignano del Friuli, erano arrivati in stazione Porta Nuova, avevano terminato il lavoro e avrebbero dovuto andare in albergo. Trenitalia usufruisce di un servizio di noleggio auto con conducente che ha l'incarico di prelevare il personale e portarlo a destinazione. E sul Vito Mercedes l'altra notte sono saliti i due ferrovieri che avevano terminato il turno e due macchinisti, sempre di un treno merci, che dovevano essere accompagnati al Quadrante Europa.

La strada più breve è proprio via delle Coste che termina in via Albere, poco prima del sottopasso. Poco frequentata (e utilizzata soprattutto da chi vuole evitare il traffico) è tuttavia particolarmente illuminata, oltre che dai



Lo schianto in via delle Coste tra il furgone Mercedes e la Punto di Veronese FOTOSERVIZIODIENNE



In seguito all'urto l'auto si è girata su se stessa

La vittima



Lorenzo Veronese, la vittima

lampioni lungo la carreggiata, anche da quelli posizionati nelle vicinanze della ferrovia. Loro la stavano percorrendo verso via Albere e in senso contrario, invece, proveniva Lorenzo Veronese. L'impatto è avvenuto in un tratto rettilineo, non è chiaro cosa possa essere accaduto ma sull'asfalto non c'erano segni di frenata e con tutta probabilità Veronese è stato tradito dalla stanchezza. Il conducente del furgone l'ha visto arrivare e non è riuscito ad evitare l'impatto perché la strada offre poche vie di fuga: da una parte c'è la recinzione che delimita la massic-

ciata, dall'altra i campi. In seguito all'impatto il muso del Vito Mercedes si è deformato ma il vano motore ha impedito che l'abitacolo venisse interessato in maniera tale da compromettere la vita degli occupanti. Solo uno di loro, infatti, ha riportato fratture di particolare rilevanza.

Il furgone si è fermato a pochi metri da un palo della luce mentre la Punto ha girato su se stessa e, una volta ferma, nella stessa direzione di marcia del Vito. Immediato l'allarme e in pochi minuti sono giunte sul posto le pattuglie della polizia locale e del Nucleo Antifortunistica, le

ambulanze inviate da Verona Emergenza e i vigili del fuoco.

Per Lorenzo Veronese, rimasto imprigionato nell'abitacolo della vettura, purtroppo però non c'era nulla da fare: è deceduto immediatamente. I vigili del fuoco hanno quindi lavorato con le pinze idrauliche per estrarre il corpo, poi hanno messo in sicurezza la strada. I feriti sono stati accompagnati nei due ospedali cittadini. Via delle Coste è stata riaperta al traffico solo alle 7 di ieri mattina per consentire ad Amia di ripulire i detriti.

Dall'inizio dell'anno, Loren-

zo Veronese è la terza vittima di incidenti stradali.

GLI ALTRI INCIDENTI. Diversi gli incidenti stradali con feriti che si sono verificati in città e provincia. Il più grave è quello avvenuto sulla Porciana, a Belfiore, a mezzogiorno, dove un'auto si è ribaltata. Il conducente, ferito, è stato trasportato e quindi ricoverato in ospedale a San Bonifacio. Sempre a ora di pranzo la polizia locale è intervenuta, in città, in due incidenti con feriti: alle 12 in via Massalongo, nei pressi del Museo Maria Callas, e alle 12.15 in via Tevere. • F.M.

ESCURSIONI. Disavventura per una signora di 38 anni sul Monte Baldo

Scivola nel canalone per 200 metri: salva

In due stavano risalendo verso il Rifugio Telegrafo

Stava cercando di raggiungere il rifugio Telegrafo quando, nel tratto più ripido del canalone Osanna, ha perso l'appoggio. E una signora di 38 anni di Fumane è scivolata nella neve per circa 200 metri, a 1.800 metri di altitudine. Avrebbe potuto trasformarsi in tragedia la disavventura di E.R. che ieri, insieme ad un'altra persona, era partita di buon'ora da Novezza diretta al Rifugio Telegrafo, sul Monte Baldo. I due escursionisti hanno imboccato il canalone innevato, caratterizzato da una particolare pendenza.



Il versante del Baldo e sulla sinistra il canalone Osanna

La donna indossava solo gli scarponi e non altro equipaggiamento da montagna e quando i due sono arrivati a un'altitudine di quasi 2.000 metri probabilmente lei si è sibilanciata ed è caduta. Scivolando nella neve e incapace di fermarsi.

L'alpinista che era con lei ha dato l'allarme attorno alle 9, Verona Emergenza ha inviato l'elicottero che con facilità ha individuato il punto esatto in cui la donna si era fermata, a circa 1.800 metri di quota.

Il tecnico del Soccorso alpino, il medico del 118 e un infermiere hanno quindi raggiunto la donna e le hanno

prestato le prime cure.

Oltre alle contusioni ha riportato altri traumi (la frattura del bacino e di un femore), è stata quindi immobilizzata e sistemata sulla barella, recuperata poi con il verricello. E una volta trasferita in elicottero è stata trasportata al Polo Confortini di Borgo Trento dove è stata ricoverata nel reparto di Ortopedia.

Pronta a intervenire in supporto alle operazioni anche una squadra del Soccorso alpino di Verona, che ieri mattina si trovava a pochi chilometri di distanza dal luogo dell'incidente per le verifiche di un momento formativo. •

Autovelo

CONTROLLI. Proseguono i controlli della Polizia Municipale sulla velocità eccessiva in città, che per tutta questa settimana riguarderanno le seguenti strade: tangenziale Nord, via Montorio, via Valpantena, via Legnago, via Basso Acquer. Oggi l'ufficio mobile sarà dalle 10.30 in piazza Zara e parco del Sorriso. Dalle 13.30 sarà in via Sarpi.

SVISTA. Castel d'Ario

Scontro sulla regionale 10 Feriti tre pensionati



L'incidente a Castel d'Ario

Tre i veronesi feriti in un incidente avvenuto ieri a Castel d'Ario, nel Mantovano, sulla regionale 10. Verso le 10.30 la Fiat Uno condotta R.M., 82 anni di Bonferraro, diretta verso Castel d'Ario nell'imboccare la curva poco prima del passaggio a livello della Mantova-Monselice ha invaso la corsia opposta scontrandosi frontalmente con una Fiat Punto condotta da Z.R. con a fianco la moglie L.M., pensionati residenti a Bonferraro che stavano facendo ritorno dal mercato domenicale del comune mantovano. Nell'impatto ha avuto la il conducente della Fiat Uno, rimasto incastrato tra le lamiere ed estratto poi dai vigili del fuoco di Mantova. L'ottantenne è stato ricoverato all'ospedale Carlo Poma di Mantova, gli altri due pensionati invece a Legnago. • L.F.

TEST DNA GRATUITO

LA CALVIZIE TI PREOCCUPA? PREVENIRE E' MEGLIO CHE CURARE!

Riscontri delle differenze nella tua capigliatura... un aumento della caduta? Quando la calvizie è ormai evidente, c'è già una riduzione del 50% dei tuoi capelli. Non indugiare oltre! **ISTITUTO HELVETICO SANDERS**, gratuitamente, in occasione del suo 30° anniversario, ti offre l'opportunità di scoprire la tua predisposizione alla calvizie (al solo costo delle spese di spedizione € 50). Con il test del DNA potrai accertare scientificamente se esiste il rischio di alopecia ed in quale entità è presente nel tuo profilo genetico. Cogli questa opportunità irripetibile, perché... **PREVENIRE E' MEGLIO CHE CURARE!!!** Si tratta di un complesso test molecolare nel quale il DNA è isolato ed analizzato per identificare quanto la perdita di capelli è legata al fattore androgenetico o ad altri fattori associati a problematiche diverse. Il test del DNA, che valuta le variazioni genetiche (polimorfismi) nei geni associati alla comparsa di Alopecia Androgenetica e alla caduta di capelli in diverse aree del cuoio capelluto, viene effettuato in stretta collaborazione con Centri Diagnostici di Biogenetica e Biologia Molecolare, specializzati in Biologia Genetica, autorizzati e riconosciuti dalla Società Italiana di Genetica Umana, certificati UNI EN ISO 9001, UNI CEI EN ISO 13485 e UNI EN ISO 15189. Istituto Helvetico Sanders, da sempre all'avanguardia nel settore cosmetico-dermatologico, dispone di una selezionata équipe di Specialisti e Biologi qualificati di affermata esperienza che analizzerà il tuo caso specifico indicandoti il trattamento più idoneo per le tue personali problematiche: calvizie precoce, diradamento, stempiature, forfora, sborrea, capelli sfibrati, danni causati da permanente, colore, stress. Avvalendosi degli ultimi ritrovati della ricerca elvetica, è in grado di agire con successo contro la degenerazione follicolare, ripristinando il naturale equilibrio fisiologico dei capelli, è esclusa la riaccesa in caso di atroffizzazione del follicolo o di calvizie apparente.

E SE PENSI CHE SIA TROPPO TARDI... AUTOTRAPIANTO CAPELLI CON TECNICA FUE

PROBABILMENTE IL MIGLIOR NETWORK IN EUROPA per l'applicazione di questo tipo di tecnica, Istituto Helvetico Sanders® ti accompagna in questo percorso che inizia con un'accurata valutazione da parte dei Nostri Biologi e si completa con una visita specialistica gratuita nella struttura sanitaria più adatta a te, dove Medici esperti nell'autotrapianto capelli con tecnica F.U.E. ti illustreranno tutte le fasi dell'intervento. La tecnica F.U.E. (follicular unit extraction) permette di ottenere unità follicolari senza lasciare cicatrici visibili ad occhio nudo e negli ultimi anni ha raggiunto standard qualitativi vicini alla perfezione, superando di gran lunga le tecniche tradizionali ormai obsolete. Questo metodo rivoluzionario, minimamente invasivo, consiste nel prelevare dalla zona occipitale (area donatrice) i singoli bulbi che vengono re-impiantati a loro volta nella zona interessata (area ricevente) del soggetto. Risultati totalmente naturali con i capelli che crescono più forti di prima nelle zone dove erano assenti; infatti, a differenza degli altri, i capelli prelevati dalla nuca per essere reimpiantati sono molto più resistenti all'azione degli ormoni androgeni che ne determinano la caduta. Capelli propri, che potranno essere pettinati, tagliati, accarezzati e accocciati nuovamente. Le cicatrici della tecnica F.U.E. sono praticamente invisibili, sia nell'area ricevente, dove i nuovi capelli vengono impiantati, che nell'area donatrice da cui vengono prelevati.

VISITA SPECIALISTICA GRATUITA (800 283838) WWW.SANDERS.IT

Istituto Helvetico Sanders